Strucchi, la novità si chiama Bitter Bianco

20250529095349bitterbianco-strucchi-3e0a35af

Unire la **tradizione del vermouth con l'innovazione di un bitter dal gusto contemporaneo**. È questo l'obiettivo di **Bitter Bianco Strucchi**, il nuovo prodotto che si aggiunge al Vermouth Strucchi Bianco, Vermouth Strucchi Rosso, Vermouth Strucchi Dry e Bitter Rosso Strucchi, presentato dall' azienda all'edizione appena conclusasi di Roma Bar Show.

Frutto dell'infusione di **15 botaniche tra cui luppolo, agrumi e spezie aromatiche**, Bitter Bianco Strucchi presenta un profilo fresco e agrumato. Infatti, al naso emergono **note balsamiche di pompelmo, mandarino e finocchio selvatico, accompagnate da un leggero accenno di assenzio romano**, mentre al palato l'amaro del luppolo e dell'arancio lascia spazio a **sfumature aromatiche di cardamomo e liquirizia.** Il finale si distende su toni amaricanti e floreali di **genziana, salvia sclarea e galanga,** lasciando in bocca un'eco vegetale e lievemente speziata.

«*Il bitter bianco offre ampie possibilità in miscelazione: per il suo bouquet aromatico, che può esplorare sfumature diverse rispetto al classico bitter rosso, e per il colore giallo paglierino, che si presta a combinazioni cromatiche più libere* - afferma in una nota stampa **Leonardo Todisco, Brand Ambassador di Strucchi Vermouth e Bitter** -. *Non si tratta di un'alternativa migliore ma di una proposta complementare capace di aprire nuove strade creative al bancone. Da sempre sono un appassionato del bitter bianco: lo usavo in molte mie ricette, e con Paolo Dalla Mora abbiamo costruito questo prodotto da zero, ispirandoci al periodo storico di riferimento dell'intera linea Strucchi* ».

L'etichetta di Bitter Bianco Strucchi rende omaggio **all'immaginario femminile del primo Novecento** , ispirandosi ad **Amalia Panigati**, artista visionaria e maestra della pittura a fuoco su vetro, le cui vetrate - presenti in numerose chiese italiane e internazionali, incluso il Duomo di Milano - non si limitavano a filtrare la luce, ma trasformavano la materia in narrazione e arte, come Bitter, dal colore **giallo paglierino** ispirato all'alba e pronto a rivelare nuove armonie a ogni miscelazione.